



Federazione Regionale USB Lombardia

GRANDE SUCCESSO DELLA MAY DAY 2006 A MILANO



Milano, 03/05/2006

Quasi 6 chilometri di carri, risciò, biciclette, musica e teatro di strada. Grande unità tra studenti, lavoratori e precari. Spettacoli fino a tarda notte e una lotteria a premi contro la vita precaria.

**EURO MAYDAY PARADE 006: LA PIU'
GRANDE MANIFESTAZIONE PER UN
PRIMO MAGGIO DI LOTTA.**

Piergiorgio Tiboni, coordinatore nazionale CUB: **"E' anche un grande successo politico, La Mayday Parade si conferma la più importante iniziativa del 1° Maggio.** Ora continuiamo con l'azione di contrasto alla precarietà che include la proposta per l'integrazione al reddito e soprattutto l'eliminazione dei 40 rapporti di lavoro possibili a 3 o 4 che garantiscano a tutti pari diritti e pari tutele. Ci aspettiamo che l'Unione provveda in tempi stretti".

La CUB, Confederazione Unitaria di Base, insieme a Chainworkers, ideatori fin dall'edizione del 2001 della Mayday Parade, ha chiamato a raccolta tutti i precari, gli studenti e i lavoratori non precari per la sesta edizione della MaydayParade che quest'anno ha compreso anche circa 20 città europee e molte città italiane tra cui Firenze, Napoli e Torino. Per l'EuroMaydayParade 006, davvero europea, a Milano hanno sfilato almeno 120.000 persone tra lavoratori a tempo indeterminato, precari, parasubordinati a tempo pieno, a part-time, a termine, in apprendistato, in cooperativa, in subappalto e giovani e meno giovani per protestare contro la precarietà lavorativa e sociale.

" Avevamo annunciato oltre 100.000 persone afferma Walter Montagnoli, uno dei coordinatori nazionali della CUB tra gli inventori e promotori, insieme a Chainworkers, della Mayday Parade - e ne sono arrivate 120.000 nonostante la partecipazione di tante altre città italiane ed europee: il corteo con carri tematici, risciò, biciclette, mini-bar semoventi, soundsystem teatrali di strada ha creato nel pomeriggio un serpentone lunghissimo e compatto.

Nessun disordine nonostante quanto volessero far credere. **Il punto vero è che noi abbiamo ritrovato il vero senso del 1° maggio che è un giorno di lotta:** ci siamo radunati per batterci non solo contro la precarietà ma anche contro la progressiva perdita dei diritti nel lavoro. Durante il lungo corteo-serpentone partito alle 15,00 da piazza XXIV Maggio il clima era quello di una festa in cui si ribadisce con forza la volontà di non rinunciare ai propri diritti".

E' un fatto incontestabile –sottolinea Piergiorgio Tiboni, fondatore e leader carismatico della Confederazione Unitaria di Base nonché uno dei coordinatori nazionali del quarto sindacato italiano - si è trattato della più importante manifestazione per il Primo Maggio che si è tenuta in Italia. La mobilitazione di tante persone tra cui la novità di quest'anno è la partecipazione **di migliaia di studenti delle superiori e delle università** – continua Tiboni - dà la misura dei bisogni e della partecipazione alle lotte per una profonda modifica della politica **economica e contro il lavoro precario.**

Tutte queste persone chiedono un sostegno economico per chi non ha lavoro o ha pensioni insufficienti, sollecitano prezzi calmierati per alcuni servizi fondamentali quali i trasporti, il sapere, scuola, biblioteche e università e una diversa politica della casa.

E' importante – ha sottolineato ancora Tiboni- che qualcuno non rinunci **all'idea di difendere i lavoratori mentre si stanno distruggendo pian piano i cardini necessari a una vita dignitosa:** in una situazione di degrado nella quale aumentano precariato e disoccupazione la Mayday Parade, ha di nuovo puntato i riflettori sulla vita difficile di una

generazione che si trova ad essere senza diritti ed è condannata alla precarietà lavorativa ed esistenziale oggi ed a un futuro incerto e senza copertura sociale e pensionistica domani. Ma ha anche sottolineato che il problema sta coinvolgendo tutti. E infatti abbiamo visto l'unità tra lavoratori, precari e studenti”.

L'EuroMayDay Parade 006 è stata una giornata di lotta e non solo di festa –sottolinea ancora Montagnoli – e il successo crescente è dovuto al nostro essere alternativi alla manifestazione di Cgil Cisl e Uil, i sindacati che dovrebbero difendere i lavoratori e che invece, attraverso le politiche concertative hanno partecipato alla creazione di questa grave e insostenibile situazione. La manifestazione di Cgil Cisl e Uil **è sempre più vuota di contenuti** e questo permette che si sollevi una questione sulla partecipazione della Moratti che si giustifica appunto solo con il vuoto di contenuti dei confederali”

Noi in questo momento – continua Montagnoli - ci rivolgiamo anche all'Unione da cui ci aspettiamo una risposta in tempi brevi: La nostra piattaforma sulla quale lottare è chiara: vogliamo garanzia di reddito, contributi sociali e ferie, diritto di autorganizzazione sindacale dei precari e fine della discriminazione tra chi è precario e chi no, tra chi è part-time e chi è full time, accesso sussidiato alla cultura, alla formazione, alla casa, alla sanità e ai servizi sociali di base, accesso al credito, limitazione del lavoro festivo e notturno, della turnazione e delle mobilità selvagge.

In Italia –sottolinea ancora Montagnoli - la precarietà è stata introdotta in modo massiccio col pacchetto Treu, rafforzata dalla legge 30 e avallata in tutti i modi da cgil cisl uil, con accordi firmati in tutte le sedi.

La lotta alla precarietà lavorativa e sociale che costituisce elemento centrale della May Day Parade si salda all'iniziativa contrattuale, a quella di lotta, alle proposte di legge regionali e nazionale per precari, lavoratori licenziati, in cassa integrazione o mobilità, disoccupati e pensionati sostenuta dalla Cub”.

“Il messaggio per l'Unione è dunque chiaro e limpido –incalza ancora Piergiorgio Tiboni – chiediamo l'abolizione della legge 30 e del pacchetto Treu; chiediamo la centralità del rapporto a tempo indeterminato; e l'applicazione della contrattualizzazione per il lavoro autonomo solo ai veri professionisti e agli imprenditori. Vogliamo la riduzione dei 40 rapporti di lavoro possibili a 3 o 4 che garantiscano a tutti pari diritti e pari tutele. Tra le altre nostre richieste mi preme sottolineare il sostegno e l'integrazione al reddito dei precari, dei lavoratori in cassa integrazione o in mobilità e dei pensionati al minimo sia attraverso un contributo economico che con la riduzione o la gratuità dei servizi pubblici”.

[Leggi tutto il comunicato](#)

[Corteo concluso, concerto CUB: dalla stampa](#)

Le foto della giornata